Quotidiano / Anno XLV / N. 340 (edizione ridotta) abb. postale

Giovedì 19 dicembre 1968 / L. 60 ★

Bistecca drogata CI AVVELENANO PER GUADAGNARE DI PIÙ

A pagina 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Senato il riesumato centrosinistra ha ottenuto un voto che non rispecchia nemmeno l'opinione dell'intera maggioranza

Il governo Rumor nasce nella sfiducia del Paese

Dopo i discorsi di Chiaromonte e Secchia, Perna ribadisce nella dichiarazione di voto la decisa opposizione dei comunisti - Il nuovo governo passa con 161 sì e 119 no - Le dichiarazioni del sen Parri e del compagno Di Prisco per il PSIUP - Freddezza e disagio nella maggioranza - La sinistra del PSI vota solo per « disciplina di partito » - Il presidente del Consiglio annuncia che sarà ripresentata la legge di P S. che indignò il Paese

Il governo Rumor ha ottenuto ieri al Senato la fiducia Sabato prossimo si presenta alla Camera La votazione per appello nominale ha dato questo risultato votanti 300 maggioranza necessaria 151 sì 161 no 119 A favore hanno votato democristiani socialisti e repubblicani Contro comunisti *socialisti di unità proletaria* indipendenti di sinistra liberali e missini I due rappresentanti del Sud Tiroler Volkspartei si sono astenuti tra i senatori a vita Merzagora ha votato per Rumor Montale si è astenuto

Nel complesso la stessa maggioranza ha risposto con un sì dettato da « uno stato di necessità » dopo avere manifestato riserve critiche e *uno stato d'animo* di profonda diffidenza nella nuova coalizione di centro sinistra Mai un governo ha avuto battesimo più freddo

Fino all'ultimo tutti gli uomini più in vista della DC a Palazzo Madama si sono rifiutati di assumere il patrocinio *del governo dal Presidente del* Partito Scelba a Pella da Medici al moroteo Morlino Rumor da parte democristiana ha dovuto registrare il dissenso di un senatore della sinistra di base Marcora sui rapporti col PCI ha preferito abbandonare l'aula per non ascoltare la protesta di un doroteo sull'umiliante criterio di distribuzione dei cinquantasei posti di sottosegretario

I socialisti hanno cercato di stinchiare a sinistra le formulazioni programmatiche ma una sfiducia di fondo ha velato le argomentazioni di appoggio al governo Il PSI ha detto praticamente di giocare senza illusioni le ultime carte del centro sinistra

In questo quadro la netta opposizione dei comunisti e del PSIUP il monito di Parri sono risuonati con tutta la forza del movimento di lotta che sale nel paese

Tutti i preziosi ritocchi alle formule sulla « delimitazione della maggioranza » — oggetto di discussione anche nella seduta di ieri — hanno tradito in fondo una constatazione implicita che l'Italia non si può più dirigere democraticamente prescindendo dal Partito comunista Ecco perché nella replica pronunciata ieri da Rumor è riapparsa chiara la volontà di affidarsi come nel passato a tutti gli strumenti poliziesci

Rumor ha ribadito come aveva già fatto nel discorso programmatico le vecchie linee di politica economica e l'atlantismo in politica estera Su queste due fondamentali direttive di marcia non pesano ombre demartiniane Il Presidente del Consiglio ha infatti voluto introdurre una delle frasi classiche con le quali la DC sente periodicamente il bisogno di ricordare la sua funzione di primo partito dei padroni « È ovvio che l'iniziativa privata sia *componente fondamentale* della nostra economia ed espressione essa stessa del principio di libertà »

Il nuovo Presidente del Consiglio riferendosi agli interrogativi posti dal compagno Chiaromonte sulle pensioni ha continuato a rimanere nel vago « I punti sollevati nel dibattito concernenti l'aumento dei minimi il rapporto tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi il problema del cumulo e della scala mobile sono a noi ben presenti »

Per quanto riguarda la scala mobile si sta studiando il meccanismo di adeguamento periodico delle pensioni collegato all'indice del costo della vita da applicarsi fino ad un determinato livello di pensioni Sul Mezzogiorno totalmente ignorato dal di

f. i.

(Segue in ultima pagina)

«Gabbie»: ieri bloccata Rieti

Oggi scioperano 120 mila tessili

Astensioni nelle Marche

- Cresce la battaglia per le « zone » e per il lavoro ieri ha scioperato Rieti Oggi in lotta le Marche e si fermano 120 mila tessili Alla Nuova Pignone di Vibo Valentia è iniziato uno sciopero di 4 giorni
- I panettieri hanno conquistato un nuovo contratto dopo 12 anni che prevede fra l'altro l'applicazione della scala mobile finora negata alla categoria
- La CGIL rivendica la pubblicizzazione del settore bieticolo saccarifero Relazione di Francisconi Ieri una delegazione di Ferrara da De Martino
- In preparazione uno sciopero di 48 ore (per il 21 e 22) nei grandi magazzini Ieri ha scioperato di nuovo la Marzotto Si sono inoltre fermate le navi della Tirrenia

A PAGINA 4

DOMANI SULL'UNITA'

Un ampio panorama dall'Italia e dal mondo sulla lotta studentesca

Diffondete questo numero nelle scuole e nelle università

LA PRESENZA DEL PSIUP

I QUASI cinque anni di vita del PSIUP corrispondono a una fase vecchissima della vita politica italiana Processi nuovi e nuove forze si sono manifestati e sono venuti alla ribalta ponendo — è vero — problemi e interrogativi a tutti anche a quelle forze che sono *state e sono suscitatrici e* partecipi del grande moto di rinnovamento che scuote l'Italia Vecchi metri di giudizio si sono infranti nel confronto con la viva realtà Eppure nonostante tutto questo vi è ancora chi si attarda a porre in termini catechistici e formali il problema dello « spazio politico » che dovrebbe essere assegnato a questo partito come se si trattasse di una questione da risolvere a tavolino *a franco del notaio Non* si tratta di un errore di analisi casuale Commentatori borghesi e socialdemocratici hanno fatto a gara in questi anni nel rincorrere gli arzigogoli circa la « legittimità » del PSIUP la sua ragione di esistere neppure il 19 maggio con il milione e mezzo di voti raccolto dal nuovo partito e con il crollo del mito dell'unificazione PSI PSDI sembra averli completamente guariti da *una distorsione* dell'otica politica secondo la quale perfino gli elementari dati della cronaca sfuggono dalla vista appena escono dal quadro segnato dagli incontri della Camilluccia o della Sala del Cavaliere

Il PSIUP ha risolto così fatti questo problema Ciò occorre dire prima di tutto nel momento in cui a Napoli si apre il dibattito sulla relazione presentata dal compagno Tullio Vecchietti al secondo congresso del partito Il PSIUP è stato parte della spinta a sinistra che in Italia ha impetuosamente riempito il vuoto lasciato dal fallimento del centro sinistra e dal tramonto definitivo delle illusioni che esso aveva alimentato ha contribuito a questo processo politico e ne *ha tratto dei frutti in voti* inscritti e come peso effettivo esercitato nel Paese In una visione che abbraccia i cinque anni di attività del PSIUP si può ben dire oggi che la sua presenza ha permesso il recupero e la salvaguardia di uno dei filoni che costituiscono la tradizione del socialismo italiano

RICORDIAMOCI che lo obiettivo di colpire in modo definitivo a sinistra *aveva finito per diventare* l'asse politico del centrosinistra La strategia della DC e della destra socialdemocratica puntava le sue carte sull'arma della divisione e dello svuotamento dei valori Ma è proprio su questo terreno che il 1968 ha portato a manifestazioni tangibili e in alcuni casi clamorose la crisi della formula di partito e del disegno politico che stava alla base Essa La politica unitaria della sinistra che nelle elezioni politiche ha ricevuto un collaudo incontestabile ha segnato un punto a suo favore aprendo *altresì la strada* a nuove avanzate Il « *vento nuovo* » di cui parlava Parri nell'assemblea romana dei parlamentari di tutti i gruppi dell'opposizione di sinistra ha continuato a spirare nelle lotte operaie contadine studentesche Nella realtà del Paese viene portata avanti l'esigenza di una profonda svolta politica e quindi di una alternativa al centrosinistra Il PSIUP col PCI i socialisti autonomi gli indipendenti di sinistra insieme a forze *popolari nuove laiche e* cattoliche è e si sente protagonista di un grande processo politico Di questa collocazione fanno parte la sua ricerca e la sua discussione per una nuova unità e un nuovo internazionalismo Sappiamo che non mancherà chi continuerà a rinchiudersi nella ricerca filologica di concordanze e differenze tra le posizioni sostenute sui singoli problemi dai comunisti e quelle che di volta in volta difenderanno i compagni del PSIUP dalla tribuna di Napoli Si tratta di un atteggiamento *che è figlio di una visione* meschina e soprattutto irrimediabilmente invecchiata

PER CHI È abituato a considerare il prepotere dc come l'unico ago della bussola sappiamo che è difficile ragionare in termini di reale autonomia delle forze politiche nella prospettiva di un'unità più larga per obiettivi democratici e socialisti Ma nulla nei rapporti tra i comunisti e le altre forze di sinistra assomiglia a ciò che accade all'interno dello steccato del centrosinistra E non è per caso *Anche questo è il risultato* di un lavoro autonomo di elaborazione politica e di una comune partecipazione alle lotte Il dibattito il confronto delle rispettive posizioni non può che rafforzare questa consapevolezza

Candiano Falaschi

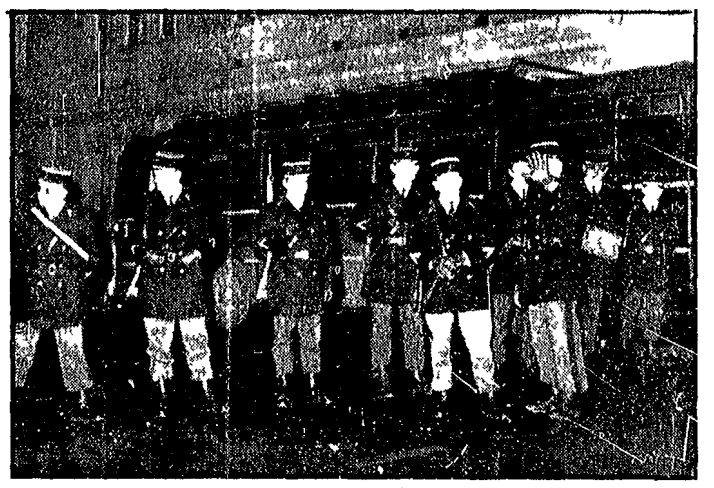
Le promesse non servono La lotta studentesca continua e si allarga nonostante i « buoni propositi » di Sullo, smentiti largamente dalle nuove aggressioni poliziesche di Viareggio e di Pisa e dalle misure repressive dei presidi A Roma il movimento studentesco risponderà domani con una giornata di lotta alla repressione e alle riforme A Livorno i portuali hanno manifestato la loro solidarietà con i giovani con mezz'ora di sciopero Insieme alla lotta si estende la solidarietà Nella foto agenti all'ingresso del liceo romano Mamiani

A PAGINA 11

Faure minaccia: sotto le armi gli universitari che scioperano

SITUAZIONE ESPLOSIVA negli atenei francesi

Dilaga da Nanterre a Tolosa, Nantes, Lione, Strasburgo e Marsiglia l'agitazione studentesca — Tesa giornata di lotta a Parigi — Le misure ricattatorie adottate dal ministro dell'Educazione



PARIGI — Una pattuglia di poliziotti sorveglia la Sorbona (telefoto)

Dal nostro corrispondente

PARIGI 18

Alle 17 di questo pomeriggio nel momento in cui decine di migliaia di studenti di tutte le università francesi all'appello dell'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia) si riunivano nelle varie facoltà per una « giornata di riflessione e di solidarietà con i compagni in lotta » il ministero dell'Educazione nazionale pubblicava un comunicato la cui sostanza ricattatoria rischia di portare al limite di rottura la grave situazione esistente nel mondo universitario francese

Era ieri sera aveva deciso la chiusura sino al 3 gennaio di un liceo parigino dove la proibizione di proiettare un documentario sugli avvenimenti di maggio aveva suscitato violente manifestazioni di protesta tra gli studenti Ha annunciato che 1) i quegli istituti dove gli scioperi ridurranno l'anno accademico a meno di sette mesi effettivi non verranno rilasciati i diplomi alla fine dell'anno 2) gli insegnanti che decidessero di scioperare secondo il loro diritto avranno la trattenuta del corrispettivo di una somma equivalente alle giornate « scioperate » 3) gli studenti che decidessero di « astenersi dalle attività universitarie » sono liberi di farlo ma cesseranno di usufruire dei benefici previsti dalla legge e cioè se di studio e di rinvio temporaneo dal servizio militare A partire da lunedì prossimo una speciale commissione esaminerà la posizione di ogni studente di lettere e di sociologia dell'università di Nanterre e provvederà a colpire i responsabili degli scioperi e delle agitazioni tuttora in atto togliendo loro la borsa di studio e sospendendoli immediatamente

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

OGGI un dissidente

ANCHE il Resto del Carlino *ha dato come tutti gli altri giornali la notizia che l'on Antoniotti è stato eletto presidente del Gruppo dei deputati democristiani e che in confronto ai 153 voti da lui raccolti ne ha ottenuti 23 l'on Aurelio Curti Ma il quotidiano bolognese sempre bene informato ha aggiunto che quest'ultimo è un « fanfaniano dissidente »*

Si tratta di una posizione politica molto interessante alla quale l'on Curti è pervenuto dopo avere superato complesse e dolorose esitazioni Da tempo in casa sua familiari si erano accorti che Curti non era più l'uomo di sempre appariva perplesso irresoluto sconfortato ma nessuno conoscendolo si azzardava a supporre che fosse in questione la sua ideologia fanfaniana nella quale si era sempre mostrato assertore appassionato e fermissimo Finché una sera giunto all'acme del suo interiore travaglio si confidò con gli intimi « Amici sento che mi sta allontanando da Fanfani « L'impossibile » gridarono i vecchi fanfaniani presenti tutta gente come è noto fidatissima I essi sapevano che non si diventa fanfaniani per caso o per capriccio e una volta che lo si è diventati non c'è più tempo da perdere Tutta la vita dei fanfaniani viene infatti dedicata a una tra settimanale ricerca del perché si è fanfaniani e che cosa vorrà mai dire esserlo e rimanerlo Si è anche pensato nei momenti più delicati di chiederlo all'on Fanfani nella speranza ottimistica che almeno lui ne sapesse qualche cosa Ma dal modo come il leader ha reagito irritato ed evasivo si è capito che ci deve essere sotto un mistero

Comunque per quanto riguarda l'on Curti non c'è ragione di disperarsi Non è che non sia più fanfaniano questo no la realtà è meno grave egli è rimasto fanfaniano ma è diventato « dissidente » È un fanfaniano seccato un fanfaniano con dei dissapori ed è significativa la circostanza che 23 deputati abbiano votato per lui Ciò dimostra che siamo già ai fanfaniani del dissenso Bisogna tenerli d'occhio andranno lontano

Fortebraccio

Vecchietti apre a Napoli il 2° Congresso del PSIUP

Unità a sinistra e nuovo internazionalismo

Ampia analisi della situazione internazionale e interna — La costruzione di una alternativa al centrosinistra — Una dichiarazione del compagno Gian Carlo Pajetta

Dal nostro inviato

NAPOLI 18

Due obbiettivi centrali si pone il PSIUP contribuire alla *creazione* di un'alternativa al centro-sinistra e lavorare alla fondazione di un nuovo internazionalismo proletario In queste parole d'ordine si riassume la linea generale unitaria e di classe del partito che celebra il secondo congresso e questo è l'asse della relazione che il compagno Tullio Vecchietti ha svolto ieri in apertura dei lavori Egli ha parlato di fronte a 600 delegati giunti a Napoli in rappresentanza di 181 mila iscritti e agli esponenti di un *gran numero* di partiti fratelli e di movimenti di liberazione nazionale. Sono presenti tra l'altro i compagni Francisci e Pankov del PCUS i rappresentanti dei partiti comunisti e operai del campo socialista i delegati del FNL del Vietnam del sud e del Partito del lavoro del Vietnam del nord degli studenti tedeschi della SDS e del movimento di emancipazione dei negri d'America Guida la delegazione del PCI il compagno Giancarlo Pajetta Ne fanno parte i compagni Aldo Tortorella e Pietro Valenzi

Vecchietti è partito da una ampia analisi della situazione internazionale e delle insanabili contraddizioni che si sono aperte nel fronte imperialista « Queste contraddizioni si verificano in tutti i campi Sul piano militare con la eroica lotta del popolo vietnamita che ha imposto all'imperialismo una decisiva sconfitta sul piano economico con la crisi del dollaro e quella più generale di tutta l'area monetaria occidentale sul piano sociale con l'esplodere sempre più violento delle lotte dei lavoratori

Roberto Romani

(Segue in ultima pagina)